

La giornata delle tartarughe

Riposto. Nel molo foraneo domani un gazebo del Wwf per salvare le specie

Delle sette specie di tartarughe esistenti al mondo, tre di queste vivono nel Mediterraneo - la "Caretta caretta", la "Dermochelys coriacea" e la "Chelonia mydas" - "dribblando" ciò che di negativo offre oggi il mare: catrame, sacchetti di plastica, reti da pesca, ami dei palangari pelagici. A questi, vanno aggiunti gli incontri con gli squali e gli "scontri" con le eliche delle unità da pesca e da diporto. Solo poche tartarughe riescono ad arrivare all'età adulta anche se poi vivono oltre cento anni.

Da anni il Wwf è impegnato in una campagna per la tutela delle tartarughe marine. Nell'ambito di questa campagna, il Wwf di Catania e quello della sezione Jonica - etnea daranno vita domani, dalle 9 alle 13,30, nel porto di Riposto,



UNA TARTARUGA CARETTA CARETTA

al "Turtle day" - giornata nazionale dedicata appunto alle testuggini marine - organizzata in collaborazione con il locale Ufficio Circondariale marittimo, diretto dal tenente di vascello Mario Orazio Pennisi, e l'associazione "Pesca 2000". Nelle banchine del molo foraneo

verrà, infatti, allestito un gazebo per informare chi va per mare - e in particolare gli operatori della pesca della marineria ripostese - su come comportarsi correttamente nel caso in cui venga catturato un esemplare di tartaruga marina. Come si diceva, proprio nel Mediterraneo una delle più frequenti cause di morte accidentale di queste "Testudines" è dovuta ai sistemi di pesca utilizzati dalla nostra flotta peschereccia. Domani, quindi, nel porto di Riposto, gli attivisti del Wwf illustreranno ai pescatori locali l'impatto che hanno determinati "mestieri" di pesca - quali le reti a strascico e il palangaro derivante - per la vita della tartaruga marina. A tutti i pescatori sarà donata la maglietta del "Turtle day".

SALVO SESSA

Mascalì, 27enne già ai domiciliari arrestato: aveva armi e munizioni



ROSARIO BARRESE

L'uomo portato nel carcere di piazza Lanza

Rosario Barrese ventisettenne di Mascalì, con precedenti penali, stava scontando agli arresti domiciliari una pena per un reato commesso nel centro urbano di Mascalì nel marzo dello scorso anno, quando ieri sera, a seguito di un altro provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania che ne revocava il beneficio della detenzione domiciliare, è stato tratto nuovamente in arresto dai carabinieri della locale stazione.

I militari dell'Arma, coordinati dal maresciallo Nunzio Mammì, il 26 maggio scorso nell'ambito dei servizi mirati al controllo di soggetti sottoposti a misure cautelari e di prevenzione di pubblica sicurezza, avevano effettuato una perquisizione presso il domicilio del Barrese, ove si trovava a scontare la restrizione scaturita da precedenti

reati da lui commessi. In quella circostanza il Barrese era stato trovato in possesso di varie munizioni e di due coltelli, l'uomo che non seppe dare precise e plausibili motivazioni sulla presenza delle armi bianche in casa e di come ne fosse venuto in possesso, dopo le formalità di rito venne denunciato in stato di libertà alla Magistratura.

L'Autorità giudiziaria dopo aver esaminato gli atti relativi a quest'ultimo episodio, nei giorni scorsi ha emesso un nuovo e definitivo provvedimento restrittivo nei confronti del Barrese, ritenendolo responsabile del reato di detenzione abusiva di armi e munizioni.

L'arrestato è stato quindi tradotto presso il carcere di Catania piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

LAURA FAZZINA

in breve

OPERAZIONE GAZZANA

Traffico di droga, ripostese patteggia

al. ser.) Un patteggiamento, due trasferimenti di atti per competenza territoriale, due rinvii a giudizio. Per il resto proscioglimenti con formula ampia, "per non aver commesso il fatto". Si è chiusa così l'udienza preliminare davanti il Gup Maria Vermiglio per l'operazione Gazzana, il blitz del 26 luglio scorso con 10 arresti nel messinese ed in altre province. A patteggiare 10 mesi e 20 giorni è stato Angelo La Spada, 58 anni di Riposto. Mentre a giudizio, il 26 ottobre al Tribunale di Patti, andranno Loredana Armeli e Vincenzo Blanco di Tortorici. Atti trasmessi alla procura di Palermo per Guglielmo Comandè e Matteo Costa. Infine proscioglimento per Valerio Ridolfo, Luciano Merlo, Gino Merlo e Marianna Pop. L'indagine ruotava su un presunto traffico di droga (cocaina, marijuana e hashish) nell'area dei Nebrodi compresa tra Patti e Tusa. L'inchiesta della Dia era partita con intercettazioni ambientali nell'ambito delle ricerche dei fratelli killer latitanti Calogero e Vincenzino Mignacca, ricerche che si erano concentrate proprio in contrada "Gazzana" di Tortorici, sui Nebrodi, da cui ha preso il nome l'operazione.

MASCALI

Festeggiamento in onore di S. Antonio

a. d. f.) Questa sera, a S. Antonino di Mascalì, alle 21, in occasione dei festeggiamenti in onore di S. Antonio da Padova, patrono della frazione mascalese la commissione 2012 propone la discoteca sotto le stelle e pane condito.

GIARRE

Domenica maccheronata in piazza

m. g. l.) Domenica 17 giugno il comitato festeggiamenti "San Matteo apostolo" organizza una maccheronata a partire dalle ore 19 nel piazzale della chiesa.

GIARRE

Parco Jungo, saggio di fine anno del 1° Circolo

f. b.) Stasera, dalle 20, nell'anfiteatro del Parco Jungo, si svolgerà la manifestazione di fine anno scolastico dei bambini della scuola dell'infanzia del 1° Circolo didattico di Giarre, diretto dal professore Vincenzo Ginardi. Il tema dello spettacolo proposto dai piccoli scolari sarà: "Amica acqua: fonte di vita".

FARMACIE DI TURNO

LE FARMACIE DI TURNO DALLE 13 ALLE 16,30 CALATABIANO: via XX Settembre, 16; GIARRE (Carruba) via E. Toti, 36; FIUMEFREDDO: via Roma, 13/a; GIARRE: viale Libertà, 68; MASCALI: via Sicula Orientale, 210; RIPOSTO: corso Italia, 65.

MASCALI. Il presidente del Circolo dell'Italia dei valori disconosce l'iniziativa: «Non si è svolto il referendum»

«Cabina dell'Enel, consultazione flop»

Franco Sgroi, presidente del Circolo Italia dei Valori di Mascalì, ritorna sui risultati della consultazione popolare relativi alla realizzazione della cabina primaria di trasformazione Enel svoltasi domenica scorsa a Mascalì: «Domenica scorsa non si è svolto il referendum sulla cabina ma una consultazione popolare promossa dal Consiglio comunale e dalla giunta municipale di Mascalì, che nulla ha a che vedere con quanto proposto dal Circolo Italia dei valori di Mascalì nel maggio dello scorso anno. La consultazione popolare di domenica è stata comunicata alla cittadinanza, con l'affissione di circa 20 manifesti, solo cinque giorni prima della sua data di svolgimento, senza possibilità di approfondire le varie tematiche. Io stesso - afferma Sgroi - ho invitato gli elettori Mascalì a non partecipare alla consultazione in quanto gli elettori non sono stati chiamati a votare i referendum promossi dal Circolo Idv di Mascalì, bensì la consultazione popolare promossa dall'Amministrazione mascalese. Pertanto il flop è stato dell'amministrazione comunale che ha negato lo svolgimento del referendum».

«La realizzazione di una nuova cabina primaria di trasformazione a Mascalì - si legge in una nota dell'Enel - rientra in un



L'INGRESSO DEL FONDO IN CUI È PREVISTA LA REALIZZAZIONE DELLA CABINA ENEL. (FOTO DI GUARDO)

piano di investimenti dell'azienda per lo sviluppo della rete elettrica siciliana. Positive anche le ricadute per l'ambiente. Tale piano prevede, infatti, entro i prossimi due anni, la costruzione in Sicilia di altre dieci cabine primarie, oltre quella di Mascalì, con l'obiettivo di creare le infrastrutture di rete necessarie per accogliere le richieste di connessione di nuovi impianti di produzione da fonti rinnovabili. L'entrata in esercizio di tali cabine consentirà, inoltre, di garantire un'elevata qualità del servizio elettrico.

Rappresenta, pertanto, un'occasione di sviluppo per il territorio e, come tale, è stata ben accolta dalle amministrazioni locali su cui sorgeranno le altre dieci cabine primarie. Accogliendo le istanze dell'amministrazione comunale di Mascalì, recentemente l'azienda ha modificato il progetto originario prevedendo l'utilizzo di nuove tecnologie e una diversa soluzione di connessione alla rete di alta tensione che consentiranno di minimizzare ulteriormente le dimensioni».

ANGELA DI FRANCISCA

FIUMEFREDDO

Adeguamento antisismico, bando per elargire contributi ai privati

E' stato previsto un bando da parte dell'amministrazione comunale di Fiumefreddo che prevede un contributo a favore di cittadini interessati ad interventi strutturali di miglioramento sismico o eventualmente di demolizione e ricostruzione di edifici privati. I beneficiari sono cittadini di immobili destinati a residenza stabile continuata di nuclei familiari, oppure luoghi occupati all'esercizio di arte professionale o attività produttiva. La richiesta di contributo deve essere redatta secondo la modulistica fornita dall'Utc e dovrà pervenire entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando. La misura massima del contributo per singolo edificio, da destinare unicamente agli interventi sulle parti strutturali, sarà assegnato entro il limite delle risorse previste dalle normative legislative. Il contributo non può essere destinato a opere ed

edifici che siano già oggetto di interventi eseguiti, o in corso alla data di pubblicazione della seguente legge e neanche ad soggetti che già usufruiscono di risorse pubbliche per la stessa finalità e, inoltre, per interventi ricadenti in area a rischio idrogeologico o ridotti allo stato di ruderi o abbandonati. Le richieste di contributo saranno registrate dal comune e trasmesse alla Regione che provvede ad inserirli in apposita graduatoria di priorità. I soggetti collocati nella richiamata graduatoria dovranno presentare un progetto, coerente con la richiesta di intervento presentato e redatto da professionista abilitato ed iscritto all'albo professionale entro il termine di 90 giorni per lavori di rafforzamento e 180 giorni per miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione.

ANGELO VECCHIO RUGGERI

CALATABIANO

Sulla sommossa popolare del 1879 parte una ricerca della Promo loco

Uno degli avvenimenti più tragici della storia di Calatabiano alla fine del 1800, la sommossa popolare dell'8 giugno del 1879, sedata nel sangue dalle forze dell'ordine e, nei giorni seguenti, oggetto di una seduta straordinaria in Parlamento. Una rivolta popolare, che ebbe come tragico bilancio 5 morti ed un centinaio di feriti fra dimostranti e forze dell'ordine, che soprattutto le giovani generazioni non conoscono, che ha spinto in questi giorni l'associazione culturale Promo Loco, già impegnata nell'organizzazione di mostre e visite culturali, ad avviare una ricerca sui quei fatti.

«L'iniziativa - spiega Gisella Lo Castro, presidente dell'associazione - è rivolta a quanti, studiosi e non solo, vorranno contribuire, attraverso scritti ed altro materiale inedito, a ricostruire in forma obiettiva quei fatti che furo-

no oggetto all'epoca di una inchiesta». Pretesto principale di quella sommossa furono le numerose tasse comunali imposte dal sindaco dell'epoca, don Salvatore Vecchio, nel tentativo di portare in pareggio il bilancio comunale. Tra le imposte più contestate, quella conosciuta come il "Focatico", un'imposta su ciascun focolare che, con aliquote progressive, colpiva tutte le sostanze della famiglia.

Tutto ciò provocò vivo scontento specie nelle categorie di vetturini e asinai, che costituivano una larga maggioranza della popolazione, a tal punto da indurli (trascinati dall'opposizione) prima a dimostrazioni di piazza e, subito dopo, l'8 giugno a prendere d'assalto il municipio, distruggendo sia i ruoli delle imposte sia tutto ciò che veniva loro fra le mani.

SALVATORE ZAPPULLA

Il Colajanni educa alla legalità

Riposto. Alla scuola il premio Chinnici per «le bandiere della Costituzione»

Quale migliore conclusione non poteva non avere il progetto di "Educazione alla legalità" - portato avanti quest'anno con impegno dagli studenti dell'Igt "Napoleone Colajanni" della cittadina marinara - se non quello di ottenere un prestigioso riconoscimento, quale è il premio "Rocco Chinnici" che si assegna da dodici anni a Piazza Armerina?

Tra le molteplici attività promosse dagli studenti del "Colajanni" - istituto guidato dal dirigente Giuseppe Distefano - nell'ambito del progetto sulla legalità (referente la docente Maria Pia Fiumara), figura l'iniziativa "Le bandiere della Costituzione" (organizzata in sinergia con la Fondazione Fiumara d'Arte di Antonio Presti e l'associazione culturale "Gruppo Santo Cali") che ha consentito di aggiudicarsi il prestigioso premio intitolato al magistrato ucciso in un agguato mafioso.



Un momento della manifestazione che si è svolta nella piazza San Pietro a Riposto. Foto Di Guardo

L'iniziativa "Le bandiere della Costituzione" è stata dedicata a Pierantonio Sandri, vittima di mafia, figlio di Ninetta Burgio, la mamma coraggio scomparsa

di recente, ricordata per aver fatto suonare a festa le campane di Niscemi il giorno del funerale del figlio, come segno di rinascita di una nuova coscienza tra la popolazione niscemesse.

SA. SE.

GIARRE. Il 1° luglio nel salone degli specchi la «Giarra d'argento» Il «Russo» a Collura e Denti

Si è tornati alle origini, quando 36 anni fa il premio "Alfio Russo" si celebrava a Taormina. Sala affollata di personaggi autorevoli del mondo istituzionale e giornalistico. Nino Milazzo, patron culturale, legge i nomi dei premiati. I saluti del rappresentante della Provincia, l'assessore Pippo Pagano, e del sindaco di Giarre, Teresa Sodano, esaltano la tenacia di Alfio Di Maria, per 36 volte consecutive inossidabile organizzatore della manifestazione.

Questi i nomi dei vincitori: premio "Alfio Russo" a Matteo Collura, premio speciale ad Antonio Denti. Matteo Collura, giornalista culturale e scrittore, è legato alla Sicilia da un profondo rapporto di ispirazione. Ha curato pagine culturali del Corriere della sera e

ha scritto splendidi libri tra cui biografie di Pirandello e Sciascia.

Antonio Denti, giornalista catanese, lavora come inviato e cameraman della Reuter, una delle più prestigiose agenzie di stampa. Consegnati altri due premi, alla giovane giornalista di Antenna Sicilia Sara Rossi e a Giovanni Chemi, proprietario di un ristorante taorminese. Il 1° luglio, nel salone degli specchi del Palazzo municipale di Giarre, la "Giarra d'argento" riservata a personalità del mondo scientifico, istituzionale, culturale e imprenditoriale.

Premio scientifico-medico "Majiorana" a Corrado Tamburino; premio "Salvatore Cundari" per l'imprenditoria a Mimmo Costanzo; per le istitu-

zioni al prefetto di Catania Francesca Cannizzo; premio straordinario alle forze dell'ordine, al questore di Catania, Antonino Cufalo; al comandante provinciale della guardia di finanza, Francesco Gazzani; al comandante dei carabinieri di Catania, Giuseppe La Gala; per la cultura, premio alla prof. ssa Sarah Zappulla Muscarà.

Il club «Sicilia nuova» ha comunicato che, avendo lo scandalo calcioscommesse gettato fango sul mondo sportivo, con gesto simbolico si è voluto eliminare il premio "L'uomo e lo sport" intestato all'indimenticabile Candido Cannavò, alfiere incorruttibile dei valori intramontabili del vero sport.

GIROLAMO BARLETTA